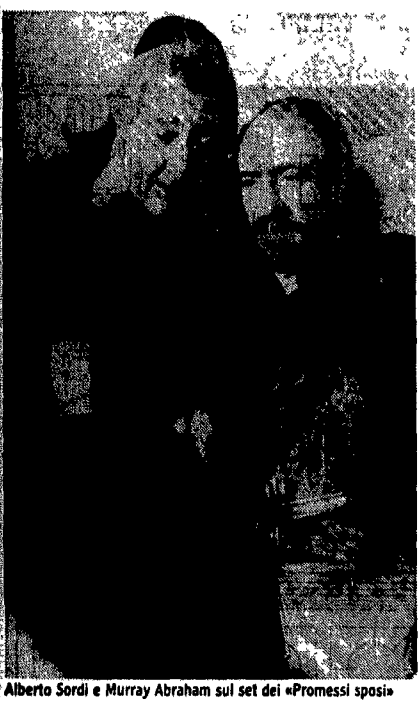


Camuffarsi per vendere: è questa la ricetta della Rai?

Ecco i «Promessi inglesi»



Alberto Sordi e Murray Abraham sul set dei «Promessi sposi»

Mentre a Chianciano si chiudeva, pingue e felice, un Teleconfronto tutto all'insegna delle coproduzioni televisive, al Teatro Vittoria di Roma il Sindaco attori italiani, appoggiato da numerose associazioni professionali e personalità dello spettacolo, dichiarava guerra ai Promessi sposi di Salvatore Nocita, il nuovo fiore all'occhiello di Raiuno, quattro episodi scritti e girati tutti in inglese.

ANTONELLA MARRONE

ROMA. Costo previsto per quest'ardua impresa di riacquisire i panni in Tamigi: 14 miliardi di lire. A parte Alberto Sordi, nei panni di Don Abbondio, pochissimi sanno gli attori italiani impegnati nel megasceneggiato, nonostante il regista, Salvatore Nocita, abbia a disposizione un cast di 273 persone. Ovviamente anche Renzo e Lucia, che nel ricordo di molti telespettatori hanno i volti di Nino Castelnuovo e Paola Pitagora, saranno interpretati da due stranieri: Danny Quinn (figlio di Anthony) e la francese Delphine Forest.

ma democratico, le Associazioni degli autori cinematografici, dei critici di teatro e di cinema, degli scrittori. Coordinatore degli interventi Nanni Loy, che ha guidato il dibattito, a senso unico in ventà.

Mentre la manzoniana tormentata storia di Renzo e Lucia restava sullo sfondo, veniva in primo piano un problema sostanziale: quello, cioè, della politica culturale del nostro cinema e dell'azienda radiotelevisiva di Stato, «rea» di imbarcarsi in avventure miliardarie spesso fallimentari e, insieme, di non tenere in nessun conto la salvaguardia del nostro patrimonio culturale. Difesa della lingua (perché no?), dell'espressività e del carattere di un attore italiano, difesa di un mercato di lavoro. «La scelta della Rai - sostiene Epifani, segretario generale della Filis-Cgil - è sbagliata per molti motivi. Un esempio: l'insuccesso registrato da tentativi analoghi che all'estero non sono andati secondo le aspettative e che hanno comunque

rappresentato un ingente coinvolgimento economico. Nello stesso tempo abbiamo dimostrato di essere succubi del mercato poiché non siamo stati in grado di valorizzare le nostre vere risorse».

Qualcuno ha fatto presente che, oltretutto, gli attori stranieri presi come protagonisti non sono affatto nomi di «grido», tali da risarcire sul piano commerciale le spese di produzione. «Qualcuno vuole degli esempi? - chiede Pino Casarò, oratore acceso ed ironico. Eccoli: Giuseppe Verdi, Marco Polo, Cristoforo Colombo. E i divi chi sono? Ma sono loro: Verdi, Colombo, Polo, se qualcosa è stato venduto nel mondo è per questi nomi e non per quelli di Ronald Pickup, di Kenneth Marshall o di Gabriel Byrne. Questa nostra protesta non vuole essere un'altra all'incontro fra diverse culture, figuriamoci! Tutti amiamo il cinema americano, ma gli americani lo sanno fare meglio. Noi abbiamo una nostra identità nazionale non solo da difendere, ma sicuramente da esportare. Per fare questo, però, dobbiamo essere tutti uniti: attori, autori, registi».



Greta Scacchi e Luca Laurenti nel film «La donna della luna»

Primefilm. Il debutto di Zagario

Una lunatica di nome Greta

MICHELE ANSELMINI

La donna della luna

Regia: Vito Zagario. Sceneggiatura: Lucio Mandarà, Vito Zagario, Emanuela Martini. Interpreti: Greta Scacchi, Luca Laurenti, Tim Finn. Fotografia: Luigi Verga. Italia, 1987.

Milano: Adria

Sono sempre più rari i critici e i saggi di cinema che debuttano nella regia. Non è più aria di *nouvelle vague*, i produttori si sono fatti sospettosi, e quei pochi che passarono con successo dalla macchina da scrivere alla macchina da presa (vedi, Maurizio Ponzi) corteggiano scrupolosamente il mercato.

prendere di spiegare. La donna della luna è Angela, una bella e indipendente ragazza italo-americana che torna in Sicilia per la morte del padre. Come Orlando, dice di avere l'ampolla del senno dall'altra parte della luna, quella che non splende e che non si vede mai; è chiaro che dirà di sì ad un ragazzo, Salvatore, nato nella notte del primo annuncio, che le chiede un passaggio spacciandosi per un «corriere della droga» illegittimo. Comincia così, sullo sfondo di una Sicilia popolata di snack-bar e di raffinate, di soldati americani e di amabili cialtroni, la fuga di quella strana coppia. Lei, permalosa e svagata, ritarda volutamente l'arrivo a casa (non vuole fare i conti con l'Edipo rimesso per tanti anni); lui, furbastrone e tenerissimo, comincia a corteggiare la ragazza moltiplicando le bugie. Sembra un rapporto impossibile, eppure...

Bizzarro in certe digressioni (c'è un finto mafioso che se ne esce con «siamo vittime di un periodo transitorio della moralità»), un po' indulgente con se stesso nelle strette della storia, *La donna della luna* azzecca momenti di buon cinema e si regala una stupenda scena d'amore. Grazie anche all'intesa dei due protagonisti, lei, Greta Scacchi, si doppia da sola, sfruttando il naturale accento anglo-italiano, lui, Luca Laurenti, è vibrante al punto giusto, quasi una metafora di quella Sicilia inafferrabile e brutale nella quale finirà con il perdersi.

Coproduzioni: non basta la parola (Chianciano insegna)

DAL NOSTRO INVIATO SILVIA GARAMBOIS

CHIANCIANO. Il Teleconfronto non è finito con le premiazioni. Stasera, per *Miscelcultura* (Raidue, ore 21.30), Arnaldo Bagnasco riapre il dibattito su «Intelletti e tv», ospiti tra gli altri Mikhail Shatrov, Vassili Vasilikos, Angelo Guglielmi. Ma i film proposti dalle televisioni europee a Chianciano hanno aperto nuovi problemi sul futuro della tv nel vecchio continente. Dov'è finita l'attualità? E le coproduzioni dove portano? Come si sa, l'Italia ha fatto meno bassu con un regista come Alberto Lattuada, con un film che parlava di Aids e con un altro, poliziesco, prodotto insieme ad altri sei paesi europei. Le giurie hanno premiato soprattutto gli intenti, il «made in Italy» che si affaccia sull'Europa. Ed è

risultato è che in un anno in Inghilterra hanno visto solo tre serie europee (tra cui *Derrick* a mezzanotte), in Irlanda quattro e tutte di taglio storico, e in Francia solo il 9 per cento della programmazione è «europea» (e al 20 per cento francese). È in questo quadro che nascono le coproduzioni (e al Teleconfronto ne sono state proposte molte), le produzioni della Comunità europea (si è visto - e premiato - a Chianciano l'unico esperimento tentato dalle tv pubbliche, *Eurocops*) e quelle private del Consorzio europeo (per il quale Berlusconi ha presentato *Gli indifferenti* di Bolognini). Il limite che subito induce a qualche perplessità è proprio la scelta dei temi per queste opere: culturali, finanziarie prima che culturali: si fa appello a ro-

manzi di sicura presa, o si punta sul telefilm d'avventura. Se l'Europa è solo questo, si vedrà... Del resto, tra i tanti film tv proposti dall'Europa dell'Est e dell'Ovest, quest'anno è apparsa davvero predominante la tendenza a favorire temi storici o intimistici, e l'Italia con i suoi richiami ai problemi dell'ecologia e dei mali dei nostri anni è stato il paese che più ha fatto una tv «d'attualità». Tra i migliori film stranieri visti, senz'altro i premiati: dal georgiano *Il nuovo code sui bianchi garofani*, il «telefilm della perestrojka» - di cui abbiamo già avuto modo di parlare - al polacco *Dorastanie* («Adolescenza»), segnalato per la sincerità con cui trasmette un messaggio universale. La miniserie, diretta da Miroslaw Gronowski, racconta un'amicizia nata per la passione della pallavolo: i tre protagonisti, un intellettuale, un contadino e un operaio, sembrano non avere altro in comune. E su questa traccia lieve che si offre uno spaccato della società polacca degli anni Settanta.

Tra i seriali il migliore è stato giudicato lo jugoslavo *Vuk Karadzic*, diretto da Djordje Kadicjev: la Jugoslavia, che gli anni passati aveva sorpreso per la freschezza di alcuni telefilm di costo modesto, ha tentato qui la strada del kolossal. Per questa biografia del padre della moderna letteratura serba negli anni della dominazione turca è stata utilizzata la sceneggiatura dello scrittore Milovan Vitezovic, sono stati chiamati 450 attori, e il serial ha avuto un grande successo in tv (ha battuto persino le partite di calcio). Anche se in fondo rimpiangiamo le produzioni meno ambiziose, ma più originali, viste in altre occasioni. I più applauditi sono stati i film venuti dal freddo: il norvegese *Av maneshinn gror dei ingenting* («Al chiaro di luna non cresce nulla») - per il quale è stata premiata la protagonista Anne Kringsvoll - e lo svedese *Stenska Hartan* («Cuori svedesi»), fino all'ultimo nella rosa dei migliori. Il primo, diretto da Arild Brinchmann, è la storia di una notte: una donna che racconta la sfortunata storia d'amore che le ha segnato la vita, lei figlia di minatori, lui insegnante di città. Il film svedese, invece, scritto e diretto da Carin Mannheimer, nasce da un'idea simile a quella dell'italiano *Quei trentasei gradini*: qui sono cinque fa-

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'UNO MATTINA', 'DADAUNPA', 'TQ1 MATTINA', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'PRIMA EDIZIONE', 'MUOVIAMOCI', 'L'ITALIA S'È DESTA', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like '21° CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE', 'TELEGIORNALI REGIONALI', 'DSE: APPROCCIO ALL'ARCHEOLOGIA', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'SPORT SPETTACOLO', 'TELEGIORNALE', 'ROXE: MARTELLI-GALICI', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'NOI DUE DA BOLL', 'IL GIUDICE', 'LO SPECCHIO DELLA VITA', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'IL CAPITANO NERO', 'LA SIGNORA PARKINGTON', 'IL RAGAZZO SUL DELFINO', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'BUONGIORNO ITALIA', 'ARCIBALDO', 'GENERAL HOSPITAL', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'WONDER WOMAN', 'KUNG FU', 'AGENZIA ROCKFORD', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'IL CAPITANO NERO', 'STREGA PER AMORE', 'GIORNO PER GIORNO', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'SUPER HIT', 'ROCK REPORT', 'ON THE AIR', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'RADIO NOTIZIE', 'RADIO DUE', 'RADIO DUE', etc.

Table with 2 columns: Time slot and Program title. Includes programs like 'I GIORNI DELL'IRA', 'IL DOPIO SOGNO DEI SIGNORI X', etc.